

Mbappé e la frase su Mao: i marchi cinesi ritirano le sponsorizzazioni

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La star del calcio francese **Kylia Mbappé** si trova al centro di una bufera mediatica in Cina. Tutto è iniziato con la diffusione online di un video in cui il giocatore sembrerebbe definire Mao Zedong "dittatore cinese". La clip, diventata rapidamente virale, ha scatenato l'indignazione degli utenti dei social network cinesi, che hanno accusato il campione di aver offeso il sentimento nazionale. Secondo la ricostruzione diffusa dai media, l'episodio risale a un talk show francese: durante l'intervento Mbappé ha indicato un meme che lo raffigurava nei panni di un "dittatore cinese" come quello che lo fa ridere più di tutti, descrivendolo come "il video di un tizio, credo sia un dittatore cinese", mentre sullo schermo compariva un'immagine che sovrapponeva il suo volto a quello di Mao.

La reazione dei marchi cinesi

Due importanti aziende cinesi, il produttore di bevande **Dongpeng** e il colosso dei latticini **Mengniu**, hanno deciso di interrompere le rispettive sponsorizzazioni con Mbappé. Le due società hanno motivato la scelta con la necessità di tutelare la propria immagine e il rispetto dovuto al popolo cinese. La notizia ha avuto una vasta eco sui media internazionali, alimentando il dibattito sul ruolo degli atleti e sulla sensibilità culturale in un mercato globale.

La sospensione della Liga e il ruolo di CCTV

Alla decisione degli sponsor si è aggiunta ora una misura di carattere editoriale: l'emittente statale cinese **CCTV** ha sospeso la trasmissione delle partite della **Liga spagnola** ha ritirato i contenuti promozionali legati a Kylian Mbappé. Si tratta di un intervento che allarga la portata del caso, coinvolgendo direttamente il campionato in cui il giocatore milita e mostrando come la vicenda abbia ormai superato la dimensione commerciale per investire quella della programmazione televisiva e della visibilità del calcio spagnolo in Cina.

Il contesto e le possibili conseguenze

Non è la prima volta che un personaggio pubblico si trova coinvolto in una controversia di questo tipo. La Cina rappresenta un mercato strategico per molti sportivi e marchi internazionali, e episodi del genere possono avere ripercussioni economiche significative. Al momento, né Mbappé né il suo entourage hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali sull'accaduto. Resta da vedere se il giocatore chiarirà la vicenda o se la tensione continuerà a crescere.

Un caso che fa discutere

La vicenda solleva interrogativi sul confine tra libertà di espressione e rispetto delle sensibilità culturali. Mentre sui social proseguono le polemiche, gli osservatori sottolineano come la rapidità con cui le aziende e ora anche la televisione di Stato hanno preso le distanze dimostri quanto sia diventato delicato il rapporto tra sport, politica e affari nel contesto globale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/mbapp-e-la-frase-su-mao-i-marchi-cinesi-ritirano-le-sponsorizzazioni/157335>